

# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto  
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) ·  
Galliate (NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO)  
Milano · Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) ·  
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XIX - Numero 8 - Maggio 2016



## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione.

È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

**Banca Prossima**

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000**

**0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Vanna 333-2676498  
Gemma 340-5336572  
Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Renzo 338-2635704

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### GALLARATE

Maria Grazia 344-2616055  
(ore pasti)

### ANGERA

Saveria 347-3086404  
Katia 334-3385766

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

### LESSONA

Piera 333-5873292

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### MILANO

Paola 393-6481680

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### GALLIATE

Francesco 339-4268091

---

Noi preghiamo per te e per i tuoi cari: tu prega per noi

---

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di San Maurizio, via della Chiesa, 1 (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 344-2616055 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 17.45
ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (info: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoravenire.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091 - manzella58@gmail.com)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa, via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATE (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Luigi 349-1407288 - luigierosita@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (info: Piera 333-5873292)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (responsabile: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Protocentenaro Parrocchia San Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MM5 Cà Granda (info: Paola 393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 10.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, corso Risorgimento, 98 (responsabile: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 16.00 (INVERNO) GIOVEDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (responsabili: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 - danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa di San Martino, via Giacomo Puccini, 4 – Cassano Magnago (VA) (responsabile: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (responsabile: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

# PENTECOSTE 2016

“Prendete la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio, pregando incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito” (Ef.6, 17-18)

Novara, palazzetto “Palaigor”, 14-15 Maggio



Cari fratelli,  
Ancora una volta, siamo invitati alla festa di Pentecoste per immergerci, sempre più profondamente, nell'Amore di Gesù. Sarà una nuova occasione per comprendere e sperimentare, mediante l'azione dello Spirito Santo, la Misericordia di un Dio che si cala nell'esistenza di ogni uomo, nei suoi bisogni, sulle sue malattie e agisce per il suo bene e per la sua felicità. Sarà il momento, nel giorno in cui si celebra lo Spirito Santo, fondatore del Movimento Carismatico, per scoprire e riscoprire doni e carismi da usare nella libertà, per la nostra crescita, per l'edificazione delle nostre comunità e della Chiesa di Gesù.

Il tema del Convegno sarà:

**“Prendete la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio, pregando incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito” (Ef.6, 17-18)**

L'incontro avrà inizio nel pomeriggio di sabato 14 maggio e proseguirà per l'intera giornata di domenica 15, presso il Palazzetto dello Sport “Palaigor”, in Corso Trieste, a Novara.

Il Convegno prevede il seguente programma:

## Sabato 14

Ore 15.30 – Accoglienza  
Ore 16.00 – Saluto di Domenico Novi, Coordinatore Nazionale di Alleanza di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico e Preghiera di Lode  
Ore 17.00 – Condivisione tenuta da p. Giuseppe Galliano m.s.c., Assistente Spirituale della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore e di Alleanza di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico. A seguire Mistagogia della “Lavanda dei piedi”  
Ore 19,00 - Chiusura

## Domenica 24

Ore 8,45 Accoglienza  
Ore 9,15 Preghiera di Lode  
Ore 10,30 Condivisione, tenuta da Sebastiano Fascetta, dell' associazione Rinnovamento nello Spirito, sul tema “Spirito Santo e carismi”  
Ore 11,15 Mistagogia dell' Unzione aperta a tutti i presenti, animata dai responsabili delle Comunità.  
Ore 12.15 - Pausa pranzo (al sacco )  
Ore 13,45 Presentazione Comunità presenti  
Ore 14,00 Introduzione e pratica della Preghiera del Cuore a cura di p. Giuseppe Galliano M.S.C  
Ore 15.30 - Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, presieduta da padre Giuseppe Galliano m.s.c e animata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*  
Ore 19.00- Conclusione e saluti

Per favorire la partecipazione dei genitori ai vari momenti della giornata, è previsto un servizio di baby sitting gratuito, con personale qualificato, rivolto ai bambini dai 2 ai 10 anni.

Al fine di predisporre adeguata accoglienza a tutti coloro che prenderanno parte alle giornate, chiediamo di confermare, entro il 7 maggio p.v. la presenza delle Comunità e il relativo numero di partecipanti, per dare a ognuno il suo posto, proprio come lo ha nel cuore di Dio.

Prepariamoci a questo appuntamento importante con la preghiera di lode, di intercessione, di silenzio. Chiediamo allo Spirito Santo di poter vivere in pienezza la festa di Pentecoste, sentendoci invitati personalmente da Gesù, il Signore, lo Sposo, che rende meravigliosa la nostra vita e la ricolma di ogni benedizione spirituale e materiale.

Lode e Gloria a Dio!!!

Con ogni benedizione  
*La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*

# EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara, 15 Gennaio 2016

*Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro*

## LE NOZZE DI CANA

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN!

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Il versetto del Salmo responsoriale è molto bello e importante per la nostra vita: "Beato il popolo che ti sa acclamare. Camminerà sempre alla luce della Tua presenza." Se riusciremo a interiorizzare questo versetto, la nostra vita cambierà completamente. Tutti abbiamo situazioni, che ci portano a maledire, "dire male". In questo modo, però, gli eventi si complicano sempre di più. -Come facciamo a lodare, quando le cose vanno male?-

una scelta: Dio abita nella lode e, se scegliamo di lodare, camminiamo insieme a Lui nella felicità. Le realtà potranno anche non cambiare, ma la Parola del Signore ci sprona alla lode. La sapienza divina ci porta ad acclamare, a benedire, anche quando gli eventi sono negativi. Nella benedizione camminiamo alla luce della presenza del Signore. La presenza di Dio, che è talvolta sfuggente, si ritrova nella scelta della lode, anche quando abbiamo motivi per lamentarci. Se ci lasciamo prendere dal negativo, però, entriamo in dinamiche di infelicità. La felicità è saper acclamare, benedire anche coloro che dicono male di noi: questo è assurdo, ma non c'è da capire, occorre entrare nella sapienza divina.

Ho scelto di anticipare il commento alle letture della prossima domenica perché, in quel giorno, inizierà il periodo più bello per la Fraternità: i 50 giorni che precedono l'Effusione. Queste letture ci introducono nel cammino del progetto "Effusione dello Spirito". Nella lettura tratta dalla prima lettera ai Corinzi, si evidenzia che ciascuno deve vivere, secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio. I carismi non sono riservati al Gruppo Carismatico, ma sono per tutti. Ognuno di noi ha un carisma, che deve far fruttare, perché, nell'ultimo giorno, il Signore ci chiederà conto dei carismi che ci ha donato. "Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo padrone", perché hai fatto fruttare il carisma, che ti ho donato, ne sei stato responsabile. Il Seminario per l'Effusione dello Spirito non è un

## LETTURE

Letture: 1 Corinzi 12, 4-11  
Salmo 89 (88)

## VANGELO

Giovanni 2, 1-11

*di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*



corso per sapere qualche cosa di più sullo Spirito Santo, ma è un momento esperienziale che ci guida a vivere il nostro carisma. San Paolo, nella I Lettera ai Corinzi, elenca i carismi principali, ma questi sono infiniti, come infiniti sono i bisogni delle

Comunità in cui siamo stati chiamati. Il carisma viene dato per ciascuno e per la famiglia, che è la Chiesa. I carismi siano accolti con gratitudine dalla Chiesa, che è fondata sui doni, sui carismi, su tutto quello che è il corredo che Gesù dona alla nostra vita. Il Vangelo ci prepara al cammino che ricomincerà domenica e che è partito, 24 anni fa, proprio da Novara dove si svolgerà quest'anno. Ogni tanto bisogna ritornare alla fonte, per ripartire.

Ripartiamo, dunque, con il tema delle "Nozze di Cana" dove si racconta di un matrimonio stranissimo in cui gli sposi non ci sono. Ci sono soltanto Gesù, la Madonna, che non viene ricordata con il suo nome, ma per il suo ruolo: la Madre di Gesù. Questo brano è importantissimo per la nostra vita. Nella traduzione, che si legge in chiesa, il passo inizia così: "In quel tempo". Nell'originale, invece, inizia con questa specificazione: "Tre giorni dopo" che ha due significati.

- Nell'Antico Testamento: "Nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo." Esodo 19, 11. Sul monte Sinai, Mosè riceve le Tavole della Legge, un grande regalo per gli Ebrei. In questo brano, invece, c'è il cambio dell'alleanza: da quella di Mosè, scritta su tavole di pietra, a quella di Gesù non contenuta nelle giare di pietra. Si passa dalla pietra inamovibile alla nuova legge dello Spirito, dell'Amore, rappresentato dal vino.

## ANTICA ALLEANZA

La Terra, il Tempio, la Legge, il dono. La Terra di Palestina come dimora di Dio con il suo popolo. La Presenza di Dio nel tempio. L'istruzione: la Torah divina che orienta l'esistenza alla giustizia.

## NUOVA ALLEANZA:

Lo Spirito divino. Il dono : lo Spirito di Gesù che è natura divina e vita eterna e promessa di resurrezione . Egli è la presenza di Dio nella persona ed è l'istruzione che la orienta dall'interiorità come una Legge di Natura umano divina.

Tre giorni dopo il terzo, quindi al sesto giorno della Creazione, vengono creati l'uomo e la donna: la prima coppia. Qui c'è la nuova coppia, perché le uniche persone citate sono Gesù e sua madre, la coppia della Resurrezione. Il sesto giorno, oltre alla creazione dell'uomo e della donna, c'è stata la differenziazione fra la parte spirituale e la parte razionale dell'uomo. In questo matrimonio si dice che la vera spiritualità è Gesù.

Al giorno d'oggi, anche all'interno del cristianesimo ci sono varie spiritualità, che non riflettono il messaggio di Gesù. Esistono tante devozioni, che non riflettono il messaggio di Gesù. In questa pagina di Vangelo si dice che la vera spiritualità è Gesù, il vero matrimonio va fatto con Lui. Le varie spiritualità esistenti possono aiutarci, ma non hanno legittimità. La vera parte spirituale, la vera scelta è Gesù: è Lui che dobbiamo conoscere, è Lui che dobbiamo sposare.

Cana di Galilea non esiste: è un luogo costruito per i pellegrini. "Cana" significa "acquistato" e anche "pienezza di vita". Se vogliamo raggiungere pienezza di vita, dobbiamo dunque sposarci con il Signore Gesù. La Madre di Gesù è l'unica persona che si rende conto che manca il vino. C'è il direttore di sala, in Greco "architrikline", termine, che fa riferimento ai capi religiosi, che non si accorge di nulla. Nella traduzione usuale si legge: "Non hanno più vino", ma, correttamente, è: "Non hanno vino."

Nella vecchia alleanza non c'è vino, non c'è mai stato, non c'è Amore, perché l'Amore è un cammino graduale, che dobbiamo percorrere anche noi nella nostra esistenza reale: è un cammino di accoglienza. Maria segnala questa drammatica situazione al Figlio che risponde: "Che cosa importa a me e a te, donna? Non è ancora giunta la mia ora." Gesù viene lanciato subito nel ministero e deve lasciare Maria. Che, in tutto il Vangelo di Giovanni, scompare perché Gesù si stacca da lei e incomincia la vita pubblica. Ritroveremo Maria ai piedi della croce.

Il servizio può essere svolto in due modi: come i diaconi (diakonos), coloro che, liberamente e per Amore, servono gli altri, oppure come servi/schiavi (doulos). Maria dice ai servitori/diaconi: "Fate quello che Lui vi dirà." Sono le sue ultime parole di nei Vangeli. Maria ci porta sempre a Gesù. Il punto di riferimento è la Sacra Scrittura, che cresce con noi, come ricorda san Girolamo. C'è un aggiornamento continuo della Parola di Gesù, del suo messaggio nell'applicazione reale. Le ultime parole di Maria richiamano quelle che il popolo ha pronunciato sul Sinai, accettando l'alleanza

**ATTENZIONE:  
L'EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI  
A ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)  
DI DOMENICA 22 MAGGIO  
E' STATA RINVIATA A DATA DA DESTINARSI**

proposta da Mosè: "Quanto il Signore ha detto, noi faremo." Esodo 19, 8.

"C'erano sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti due o tre metrete." La metreta corrispondeva a 40 litri, dunque, in tutto, c'erano circa 700 litri di acqua. Le giare sono sei, numero imperfetto, quindi questa purificazione dei Giudei è imperfetta. Le giare di pietra fanno riferimento ai Dieci Comandamenti, ma noi dovremmo andare oltre i Dieci Comandamenti, per aderire alle Beatitudini.

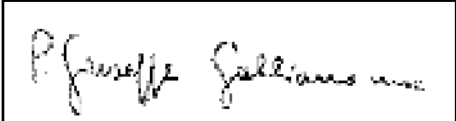
Gesù dice: "Riempite di acqua le giare fino all'orlo." La traduzione esatta è: "Riempite di acqua le giare dall'Alto." In questo stesso Vangelo, Gesù dice a Nicodemo: "Se uno non rinasce dall'Alto, non può vedere il Regno di Dio." Giovanni 3, 3. Noi dobbiamo nascere dallo Spirito. Anche nell'arca di Noè c'era una finestrella "dall'Alto". Gesù aveva un vestito tessuto "dall'Alto".

Gesù di nuovo si rivolge ai servi: "Attingetene e portatene al maestro di tavola." Le giare non conteranno mai il vino, ma solo l'acqua che, appena viene portata fuori dalle giare, diventa vino. Così sono le situazioni vecchie della nostra vita, che vogliamo salvare a tutti i costi: devono essere lasciate andare. Dobbiamo uscire dalle giare di pietra e gustare vino nuovo, il vino dell'Amore, il vino della Vita. Il maestro di tavola, dopo aver assaggiato il vino, rimprovera lo sposo, perché il vino bello/buono viene servito all'inizio.

Quando la gente è un po' alticcia, si serve il vino meno pregiato. A quell'epoca, il matrimonio durava sette giorni. Il vino bello richiama il Pastore Bello del capitolo 10 di Giovanni, che è il Pastore Unico. Questo vino bello significa che il vino dato da Gesù è unico. Potremo avere tanti amori, ma il vero Amore, che ci toglierà le nostre inquietudini, facendoci sentire arrivati a casa, è il vino di Gesù, il Suo Amore che cambia la nostra vita, perché ci dona Amore unico e irripetibile. Il bello deve ancora venire! Per la religione, il bello è sempre dietro, è già passato. Ascoltando Gesù impariamo che il Bello deve ancora venire. 1 Corinzi 2, 9: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano." Andiamo verso il nuovo, verso il bello: l'unica condizione perché ciò si realizzi è crederci. Se non ci crediamo, niente potrà realizzarsi!

Gesù dice a Marta: "Credi e vedrai la gloria di Dio." Noi, di solito, vogliamo invertire questa situazione: vedere e poi credere. "Gesù manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui." Ci troviamo nel Vangelo di Giovanni, in cui si narra la guarigione del cieco nato. La resurrezione di Lazzaro avviene dopo tre giorni e: questo è il miracolo più grande, che ha scosso i capi, i quali decidono di ammazzare Gesù, pensando che, altrimenti, la gente avrebbe seguito solo Lui. La gloria di Dio consiste in questo cambio di alleanza, in questo vino bello, in questo Amore unico.

Questa sera, siamo invitati a seguire Gesù, a sposarci con Lui. Il Signore ha detto: "Scegli me!". Ci sarà dato questo "Certificato di matrimonio", dove metteremo il nostro nome e la nostra firma.  
Amen!



# VENERABILE ENRICO STANISLAO VERJUS MSC

da "Novara Oggi" dell' 11 Marzo 2016

Il Vaticano e la città di Oleggio non sono mai stati così vicini. Giovedì 3 papa Francesco ha ricevuto il prefetto della Congregazione delle cause dei santi, autorizzando la proclamazione di due nuovi santi, di due beati e di otto "venerabili", uno dei quali, appunto, oleggese.

Si tratta di Enrico Stanislao Verjus, religioso della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù, primo Vescovo della Papua Nuova Guinea, le cui spoglie riposano nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

Ma chi sono i "venerabili"? La Chiesa conferisce questa qualifica, post mortem, a chi si sia distinto per "santità di vita" o "eroicità delle virtù". Dopo una prima fase, in cui si riconosce il titolo di "servo di Dio" da parte del vescovo della diocesi di riferimento, in una fase successiva il titolo di "venerabile" è attribuito dal Papa. A quel punto, dopo il riconoscimento di almeno un miracolo realizzato grazie all'intervento del "candidato", si procede verso la beatificazione e la santificazione.

Una notizia quindi di grande importanza per la comunità oleggese e in special modo per la Fraternità carismatica *Nostra Signora del Sacro cuore di Gesù*, che ha il suo fulcro proprio a Oleggio ma che ha rami che si propagano in tantissime altre città e regioni italiane.

E' in particolare grazie all'impegno della Fraternità e della sua guida spirituale padre Giuseppe Galliano che la figura e la storia di monsignor Verjus sono state divulgate anche oltre i confini oleggesi facendo sì che questo missionario diventasse prezioso amico di moltissimi fedeli in tante parti d'Italia.

Negli anni la Fraternità ha pubblicato un libro dedicato al missionario e, prima ancora, una preghiera e una novena. Proprio alla recita della Novena sono collegate numerose grazie particolari, specie in ambito lavorativo, raccolte e documentate dalla Fraternità sul periodico "Oltre" e incluse tra i documenti relativi alla causa di beatificazione. In più occasioni padre Galliano ha parlato della vita di Verjus, mettendone in luce la straordinarietà.

E di vita straordinaria si trattò: nato a Oleggio il 26 maggio 1860, in zona Santo Stefano, da Laura Massara e Filippo Verjus; la sua vocazione si manifestò prestissimo.

**LODE! LODE! LODE!**  
**Il gruppo "Vieni e vedi" di Solbiate Arno**  
**ha cambiato sede e orari:**  
**si trova ora nella chiesa di S.Maurizio,**  
**via della Chiesa 1**  
**a Solbiate Arno (VA),**  
**il lunedì dalle 17,45 alle 19,00**  
**Info a pagina 3**



A soli 24 anni la partenza per quel mondo lontano e sconosciuto dove altri prima di lui avevano fallito. Lui invece, sostenuto da una fede incrollabile, riuscì nella sua missione e divenne il primo vescovo di Papua Nuova Guinea. Monsignor Verjus rientrò a Oleggio alcuni anni dopo e lì morì il 13 novembre 1892, spossato dagli otto anni trascorsi in quella terra lontana.

"Tutti coloro che arrivavano in Papua Nuova Guinea - racconta padre Galliano in una catechesi - venivano ammazzati. Verjus è stato il primo a salvarsi; appena sbarcato celebrò subito la Messa su una cassetta di fortuna. Dopo la Consacrazione, un cane, passando, rovesciò il calice che conteneva il Sangue di Gesù. Verjus pensò che Gesù avesse voluto versare il suo Sangue su quella terra, permettendo che fosse evangelizzata.

E così fu: entrò in comunione con gli indigeni, che lo amarono subito. Anche adesso la Chiesa di Papua Nuova Guinea è molto fiorente, con tanti "Missionari e Suore del Sacro Cuore". Ora in tanti si augurano che l'iter che potrebbe portare alla beatificazione di questo straordinario oleggese sia rapido e agevolato dal tanto atteso miracolo.

# “SIGNORE, DA CHI ANDREMO?”

Novara, 14 Febbraio 2016

## Catechesi di Lisa Contini al XXII seminario della Fraternità per l'effusione dello Spirito Santo

Questa catechesi nasce da una ricerca, che ho affrontato dopo che un passo del Vangelo continuava a risuonarmi nelle orecchie, quando Gesù dice apertamente e senza troppa delicatezza ai suoi discepoli: “Forse anche voi volete andarvene?” Giovanni 6,67.

Io personalmente trovo questa frase molto dura, che mi mette con le spalle al muro davanti a una scelta: essere o non essere cristiana?

Io la leggo come un invito di Gesù a considerare bene che cosa voglia dire essere suoi discepoli, che cosa comporta nella nostra vita la scelta di camminare con Gesù.

Ma prima di arrivare a questo facciamo un passo indietro perché...

Tutto ha inizio da un incontro... o forse più che un incontro è un riconoscimento, perché Dio non ci ha mai lasciato, ma... L'incontro con Gesù è come un innamoramento, una scintilla che ci prende là dove siamo e riabilita la nostra vita, perché l'incontro con un Amore così grande, gratuito ci porta a benedire la nostra esistenza.

Nei Vangeli ogni incontro con Gesù è segnato dal vedere di Gesù.

L'evangelista Giovanni usa tre diversi verbi greci per indicare il vedere: •“blepo” che indica il vedere fisico, •“theoreo” vedere con attenzione, mettendo in risalto il problema, •“horao” che indica lo sguardo che coglie il significato nascosto.

Gesù vede la meraviglia che siamo, non vede quello che abbiamo combinato, gli errori che abbiamo commesso, le “tragedie”, in cui, a volte, abbiamo trasformato le nostre vite: nulla di tutto questo; quello che vede è la nostra bellezza al di là di tutto e questo stesso vedere è quello che comunica vita, perché Lui ci ama, semplicemente ci ama, come la cosa più preziosa, ed è questo Amore immenso che ci prende lì dove siamo e ci trasforma, ci permette di “guardare” in modo diverso la nostra vita.

Lo sguardo di Gesù risveglia in noi, nel nostro profondo, il desiderio di una pienezza di vita, che va ben oltre la quotidianità o il “successo” nel senso superficiale del termine. Ognuno di noi è divino e questa parte divina in noi cresce e si alimenta come in un incendio, come quando il fuoco incontra un carburante. Papa Bergoglio durante l'Angelus del 19 Luglio dell'anno scorso disse: “Infatti il suo sguardo non è lo sguardo di un sociologo o di un fotoreporter, perché egli guarda sempre con gli occhi del cuore.” E Gesù ha un cuore capace di riplasmare l'uomo.

Mentre scrivevo queste parole mi veniva in mente quel momento preciso in cui ho provato questa sensazione. Ero a Lozio, durante la settimana di ritiro della Fraternità, in un periodo per me devastante, non mi interessava nulla della preghiera, ero solo fuggita sul monte, per staccare da tutto e da tutti, per una manciata di giorni.

Seguivo le Celebrazioni, ma non riuscivo a smettere di guardare ai guai che mi stavano succedendo e vivevo tutto immersa nella tristezza- rabbia più buia. Al secondo giorno chiamai mio padre e gli ordinai di venire a prendermi, perché



li mi sembravano tutti matti e non volevo starci un giorno in più, ma visto che era già sera ci accordammo sul giorno dopo.

Di prima mattina andai a fare una passeggiata e mi sdraiai su un trave al bordo di un canale... proprio come mi sentivo, in bilico, e mi addormentai. Non so se fu un sogno o un'immagine, ma vidi Gesù seduto su un sasso che mi aspettava; appena alzai lo sguardo, lo vidi venirmi incontro, prese il mio viso tra le sue mani, appoggiò la sua fronte sulla mia, mi abbracciò e iniziò a baciarmi.

E io sentii ritornare in me tutta la dignità, che stavo calpestando, mi sentii compresa, amata nel profondo, io che proprio in quel momento facevo pure a guardarmi allo specchio per la rabbia che provavo verso il mondo, ma ancora di più verso me stessa. Mi sono sentita completamente avvolta in un Amore incredibile, che forse non meritavo, però era palpabile, era per me. Da lì ha iniziato a cambiare la mia vita, perché era cambiato lo sguardo di giudizio, potrei dire quasi crudele, che avevo verso me stessa, a volte non c'è giudice peggiore di chi giudica se stesso.

Forse è per questo che io adoro la parabola del “Padre Misericordioso”, perché ho sperimentato che Dio è così, un Padre, una Madre che mi ama al di là di qualsiasi cosa: non è spiegabile a parole, perché io sono fortunata, ho anche un padre e una madre terreni, che mi amano oltre ogni cosa, ma non è la stessa cosa. Possiamo sentire mille catechesi, mille belle parole, possiamo ricevere preghiere e quant'altro ma quello che cambia la nostra vita è l'incontro con Gesù e, per comprenderlo, l'unica cosa è farne esperienza.

È un po' come quando ci parlano di una pietanza, ce la possono descrivere in tutti i modi, ma, finché non l'assaggiamo, non possiamo dire di conoscerla, di sapere come sia.

Ma dopo l'incontro, c'è la scoperta del suo messaggio. Gesù non ci chiama a essere burattini e ci chiama alla libertà, anche nei confronti di Dio.

E cercare di essere liberi soprattutto da quello che ci hanno “insegnato” di Dio non è cosa semplice e indolore.

Mi viene in mente il passo del Vangelo in cui Gesù entra nella sinagoga e “Subito si mise a insegnare. E si stupivano per il suo insegnamento, giacché insegnava come uno che ha autorità e non come gli scribi.” Marco 1,21-22.

Quando si sente la verità, anche se non la si comprende appieno, qualcosa inizia a muoversi dentro di noi, come se una parte di noi la riconoscesse. Ricordate i due discepoli di Emmaus, che, dopo che Gesù scomparve dalla loro vista, lo riconobbero dicendo: “Non era il cuore ardente in noi quando ci parlava e quando apriva a noi le scritture?” Luca 24,32.

Allo stesso modo nella sinagoga la gente riconosce che Gesù ha un modo diverso, nuovo.



Il termine nuovo è "kainòs": nella lingua greca "nuovo" si può dire in due modi

- néo oppure
- kainòs.

Néo è qualcosa di nuovo che si aggiunge: ho una maglietta e una nuova, ho due magliette.

Kainòs è una cosa che soppianta quella che c'era: ciò che era non esiste più.

E se da una parte la reazione è di stupore per un messaggio nuovo, dall'altra subito appare uno spirito impuro che si ribella.

È strano che l'evangelista sottolinei "nella loro sinagoga": la sinagoga è degli scribi, non di Dio. Gesù ne prende le distanze, tant'è che non vi entra mai per pregare, ma solo per insegnare.

La sinagoga era presieduta dagli scribi che erano dei laici, che passavano la loro vita a studiare le scritture e, dopo i 40 anni, ricevevano il mandato per insegnare; erano molto attenti a tutte le regole di purità e proprio lì, a casa loro, si manifesta uno spirito impuro che si mise a gridare: "Che c'è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?" Marco 1, 23-24. Parla al plurale, parla per le bocche di tutte le persone, che si ribellano alla novità di Gesù.

Per persona con uno spirito impuro non si intende un indemoniato, un posseduto; per quello che ne so nel Vangelo non esiste una vera e propria demonologia, ma si intende l'opposto allo Spirito Santo.

Lo Spirito è Santo, quando è una forza, un'energia, che santifica, cioè che separa dal male; lo spirito è impuro, quando invece è una forza, una realtà contraria a Dio e che allontana da Dio.

Qui la denuncia dell'evangelista è palese: la sinagoga con le sue leggi, i suoi precetti, le sue regole presenta un Dio, che non è lo stesso Dio di Gesù. Presenta il Dio della religione, a cui bisogna offrire sforzi e sacrifici, osservare precetti... e non è il Dio Padre di Gesù, che invece è Amore incondizionato e che non chiede nessuno sforzo, se non la decisione dell'accoglienza, perché Dio è talmente rispettoso della nostra libertà che aspetta il nostro sì.

A volte, è doloroso comprendere che le cose che ci hanno insegnato di Dio non sono vere e che ciò, per cui ci siamo

impegnati e sacrificati, per avvicinarci a Dio, in realtà, ci tenevano lontano da Lui. E questo purtroppo non succedeva solo ai tempi delle sinagoghe.

Un esempio: quante persone sentiamo ancora dire: - Non faccio la Comunione, perché non sono in grazia di Dio.- Gesù è la via, la verità e la vita!

Gesù ci rivela Dio, è il vero volto di Dio, e, nell'Ultima Cena, il primo a cui offre il pane spezzato è Giuda, colui che lo tradisce. Fino all'ultimo Gesù si spezza per essere cibo e lo fa per tutti, anzi parte dagli emarginati, dagli scomunicati, da quelli che, per la legge, non avevano nessuna speranza di poter arrivare a Dio.

Gesù svela un nuovo cammino e questo implica anche la trasgressione alla legge, per favorire la vita. A volte, solo se si ha il coraggio di trasgredire, si può diventare liberi e scoprire la libertà a cui ci conduce Gesù.

Pensate all'emorroissa (Matteo 9, 20-22): era impura, cosa avrebbe potuto fare? Tutto ciò che era in suo potere fare lo aveva già fatto e continuava a perdere vita: allora trasgredisce la legge e tocca il mantello di Gesù e Gesù le dice: "Coraggio figliola, la tua fede ti ha guarita".

Mi vengono in mente tutte quelle persone che si sentono "impure", che si sono convinte di peccato e non osano toccare Gesù. Se solo avessero il coraggio di "trasgredire" la legge della religione e di scegliere la vita, si sentirebbero dire da Gesù: "Coraggio bambino mio, bambina mia, la tua fede ti ha salvato, perché hai creduto che il mio Amore è più grande del tuo peccato."

E il lebbroso (Marco 1,39-45)? Trasgredisce la legge e si avvicina a Gesù, chiede a Gesù di purificarlo, non di guarirlo, ma di purificarlo, perché dalla lebbra non si guariva. La lebbra era considerata una punizione di Dio; quell'uomo, da lebbroso, aveva dovuto abbandonare tutto: la famiglia, gli affetti... Era un emarginato, in una condizione di impurità, dalla quale non sarebbe mai potuto uscire.

Chiede di essere purificato, cioè di poter avere almeno un contatto con Dio.

Gesù lo tocca, (trasgredendo anche Lui la legge), guarisce la lebbra e poi lo rimprovera severamente: "Come hai potuto credere che Dio ti abbia punito, come hai potuto credere che Dio non ti ami?"

Dopo, l'ex lebbroso si mise a predicare e a divulgare il logos, la Parola, il messaggio: Dio non emargina, Dio non esclude nessuno, ma il suo Amore è rivolto a tutti quanti.

Marco 1, 15: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo".

Il tempo della legge è superato, è il tempo del regno di Dio, dove si permette a Dio di dimostrare la sua paternità e, per permetterglielo, bisogna cambiare mentalità, cioè dare fiducia al Vangelo, alla Buona Notizia, al messaggio di Gesù.

Gesù non scende a compromessi nel suo messaggio, neanche davanti alla possibilità di venire ammazzato, né tantomeno lo adatta alle situazioni.

Il suo messaggio è molto chiaro: Dio è per tutti. Dio è Amore gratuito e non esiste persona che possa sentirsi esclusa da questo Amore.

Non esiste nessuna regola, nessuna legge, nessun limite all'Amore del Padre per le sue creature.

E qui ritorna il tema della catechesi, perché, se Dio è per tutti, non tutti sono per Dio. Dipende dalla nostra adesione al suo messaggio, dalla nostra decisione di camminare con Lui.

Prima di chiedere ai suoi discepoli se volevano andarsene anche loro, Gesù ha operato il segno della condivisione dei pani e la folla lo vuole fare re: Gesù si ritira solo.

Il giorno dopo la folla continua a cercarlo e Gesù dice chiaramente: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". Giovanni 6, 29.

DOMENICA 19 GIUGNO, ore 9:00

## GIORNATA DI RITIRO SPIRITUALE

organizzata dal gruppo Popolo della Lode di Angera

a **CARAVATE (VA)**

presso il convento dei padri Passionisti,

chiesa S.Maria del Sasso, via S.Paolo della Croce, 1

Ore 9,00 - Preghiera di Lode

Ore 10,00 - Catechesi di p.Giuseppe Galliano msc

Ore 11,00 - Pratica di preghiera del cuore

Ore 12,00 - Pausa pranzo

Ore 15,30 - Preghiera di Lode

Ore 16,30 - Eucaristia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

Info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766

Ma la folla non è soddisfatta e chiede a Gesù un segno, l'ennesimo segno, e Gesù ripete a loro che lo ha già detto e ripete la volontà del Padre: "Chiunque vede il Figlio e crede in Lui abbia la vita eterna". Giovanni 6,40.

A loro non basta e infatti i Giudei dal discorso di Gesù estrapolano una frase: "Io sono il pane disceso dal cielo" e mormoravano tra loro. A quel punto Gesù ferma le loro mormorazioni e dice: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Giovanni 6, 51.

A questo punto i Giudei non mormorano più, discutono apertamente e Gesù, incosciente, in fondo si trovava nella sinagoga a Cafarnaò, invece di abbassare il tiro, insiste e per un'altra infinità di volte ripete e ribadisce che per avere la vita bisogna mangiare la carne del Figlio dell'uomo e bere il suo sangue: per 7 versetti si legge praticamente la stessa frase di Gesù.

Ma che cosa vuol dire Gesù con l'invito, che fa, di mangiare la sua carne e a bere il suo sangue?

Gli stessi discepoli, quando sentono questo, dicono a Gesù che le sue parole sono dure (dal Greco skleros da cui deriva la parola sclerotiche, insolenti, scabrose): chi può intenderle? Akouo vuol dire sentire e seguire, dare retta.

Le parole di Gesù sono un chiaro riferimento all'Eucarestia e queste parole si trovano all'interno del Vangelo di Giovanni, l'unico che non riporta l'Ultima Cena, eppure sottolinea evidentemente l'importanza dell'Eucarestia, ma forse con una sfumatura diversa.

Che cosa significa mangiare la carne?

Per evitare che le sue parole venissero intese in senso metaforico, Gesù non adopera il verbo mangiare ma utilizza un termine che veniva usato per gli animali, il termine greco "trogo", che significa triturare, rosicchiare, masticare.

Quando si mastica un cibo, questo viene sminuzzato in tutti i principi nutritivi, che poi entrano nel sangue e così il cibo, quando viene assimilato, diventa fonte di energia, diviene parte di noi.

Allo stesso modo, Gesù ci sta dicendo che Lui vuole diventare parte di noi, Lui si dona come pane, come alimento, vuole che noi assimiliamo la parte divina.

Gesù allora non è più il nostro modello semplicemente da guardare, osservare e copiare, ma è da assimilare, bisogna fondersi con Lui e riscoprirlo in noi, nella nostra interiorità, nella nostra persona e, infatti, per carne utilizza il termine "sarcs" che indica la vita dell'uomo nella sua parte più debole, nella sua fragilità.

È Dio stesso che si è fatto fragile, perché ognuno di noi potesse nutrirsi.

Allora mangiare la carne di Gesù significa assimilarne la persona, il suo significato più profondo.

E anche qui Gesù è stato molto chiaro in Giovanni 6, 56: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui." (Il sangue per gli Ebrei era la vita della persona; agli Ebrei era vietato bere il sangue degli animali, quindi ancora Gesù invita ad assimilare in noi la sua vita).

Rimanere in Gesù allora non è uno sforzo di volontà continuo, ma è proprio il lasciarsi nutrire, plasmare, abitare da Dio.

Essere discepoli allora non significa seguire una dottrina, assolvere a qualche precetto, ma significa essere Dio nel mondo, essere impastati di Dio, per impastare il mondo, come lo farebbe Lui.

È attraverso la nostra vita, la nostra esistenza che Dio può essere reso visibile.

E Dio è Amore.

Qui arriva il difficile, qui arriva la domanda: "Volete andavene anche voi?"

**LODE ! LODE ! LODE !**  
**Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Gallarate dal mese di Gennaio si trova nella chiesa di San Martino, via Giacomo Puccini, 4 a Cassano Magnago (VA), sempre il giovedì alle 20.45**  
**Info a pagina 3**

Perché essere Amore non è per niente semplice, richiede una scelta continua, una decisione costante, e non si tratta di un impegno che assorbe energia per lo sforzo di essere bravi e buoni, ma è l'impegno costante all'ascolto di ciò che lo Spirito di Dio ci suggerisce nel nostro profondo. Questo implica poi l'azione conseguente ed è proprio qui, quando agiamo, come Dio, che Dio cresce in noi e si prende cura di noi e passa a servirci e si fa pane, perché possiamo alimentarci di Lui e avere la sua stessa energia per agire. È un circolo, o meglio una spirale, sempre di più.

Non basta conoscere la Verità, bisogna diventare Verità, praticamente, nel quotidiano.

Gesù non ha mai parlato di un amore utopico, ha agito e poi magari ha spiegato.

Quello che contraddistingue l'Amore del Padre è la concretezza di bene verso le creature.

Essere Amore significa mettere il bene dell'altro davanti a negarsi, di annullarsi, ma di superarsi, di andar oltre i nostri piccoli interessi, il nostro piccolo mondo, il nostro orizzonte limitato, per entrare nell'orizzonte illimitato di Dio.

Quando Gesù chiama i suoi discepoli, dice loro in Matteo 4,19: "Seguitemi e vi farò pescatori di uomini": è subito chiaro sulla sua missione.

Pescare gli uomini significa tirarli fuori dal mare, dal male, da una condizione di morte, sfavorevole.

Da subito, Gesù chiarisce che l'invito a essere suoi discepoli non li porterà al governo o al potere, ma al servizio rivolto ai fratelli. Gesù ha speso tutta la sua esistenza terrena a fare del bene.

Gesù chiama a questa scelta, libera e consapevole.

Per questo Gesù propone il suo messaggio: Se uno vuole venire, chi vuole venire dietro di me.. quasi come se dicesse: lo sono nel Padre e il Padre è in me: questo è l'atteggiamento di Dio, vuoi diventare divino? Segui me, ma sappi che ti troverai davanti a certe situazioni, obbligatorie da passare, perché il mio cammino passa attraverso questo, sei disposto?

In Luca 14, 26-27.33 ci sono delle indicazioni circa l'essere discepoli; quando Gesù si accorge che le folle lo seguivano, pensando che fosse il Messia, cioè colui che avrebbe liberato con la forza dal potere romano, dice; "Se uno viene a me e non odia il padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed anche la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non solleva la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo" e ancora: "Così dunque, chiunque di voi non rinuncia a tutti i propri beni, non può essere mio discepolo".

Gesù proprio non parlava in mezzi termini e di sicuro non dava adito a fraintendimenti.

Vediamo i versetti:

•Se uno viene a me e non odia: è chiaro che Gesù non si rifà a un sentimento di rancore, ma Gesù sta dicendo che con Lui non esistono più i "privilegi del sangue" o della cricca di amici, o dell'occhio di attenzione particolare per quella persona influente o per l'altra.

È più difficile mettere in pratica questo, quando ci sono in ballo persone che amiamo più di quanto amiamo noi stessi. Mi viene in mente mia figlia: quando qualcuno la offende, io fatico a controllare il mio impulso a "sistemare" le cose, eppure se qualcuno offende me direttamente, non è che mi scombussoli poi più di tanto. Dipende dall'affetto che mi lega all'altro, perché mi butterei nel fuoco per proteggere lei. Gesù invece si è lasciato inchiodare per non indietreggiare davanti all'Amore per l'umanità.

Ecco perché ci invita ad amarlo più di qualunque cosa, perché così il nostro atteggiamento sarà simile al suo, il nostro sguardo sarà come quello di Gesù: capace di amare ognuno di Amore pieno, assoluto.

A questo dovremmo arrivare anche noi: vedere l'altro come la persona più cara che abbiamo, che sia nostro amico o nostro nemico, estendendo così la nostra famiglia all'umanità.

•Chi non solleva la propria croce: l'immagine della croce, è stato detto tante volte, non ha nulla a che vedere con la sofferenza. Dio non dà nessuna croce a nessuno, però Gesù invita a prenderla, a sollevarla, come ha fatto Lui.

La morte in croce era considerata una tortura infamante: "Maledetto chi pende dal legno" è scritto in Deuteronomio 21, 23. Il crocefisso doveva prendere su di sé, caricarsi il palo orizzontale della croce (il patibulum) e camminare fino al luogo della crocifissione: durante questo percorso, la folla aveva il dovere di insultarlo e oltraggiarlo.

Ecco cosa vuol dire sollevare la croce: non aver paura di venire infangati, infamati, derisi e oltraggiati, lasciar perdere la propria reputazione. La reputazione è la considerazione o la stima di cui uno gode nella società.

Gesù ci sta dicendo di lasciare cadere ogni accusa, ogni critica, ogni giudizio, ogni elogio, che ci viene dato, poiché gli altri non possono capire il nostro percorso, le nostre scelte, e così, se riusciamo a staccarci da quello che gli altri vogliono o vorrebbero da noi, allora possiamo camminare seguendo la nostra strada, la strada che ci indica Gesù nel cuore.

Gesù ci chiama ad una adesione personale, non di massa. Solo se in noi sentiamo ciò a cui ci chiama, allora siamo spinti a farlo e niente e nessuno può farci vacillare.

E non è semplice perché questo significa diventare responsabili delle nostre scelte, ci porta ad essere unici.

Se inseguì la "normalità", invece di diventare quello che sei, diventi quello che gli altri si aspettano, ma attenzione, perché la normalità, in realtà, è semplicemente un dato numerico legato e intrinseco a un determinato tempo e luogo: non è altro che il numero di volte che una cosa accade.

Più una cosa è condivisa, più è "normale", ma chi ci dice che

sia giusta? Scegliere di scegliere con la propria testa, anche uscendo dai canoni di normalità, significa diventare responsabili delle proprie scelte. Ed è quello a cui ci chiama Gesù. La vita è stata affidata a ciascuno e ognuno ne è responsabile.

Romani 12,2: "Non conformatevi a questo secolo, ma trasformatevi col rinnovamento della mente per discernere voi cosa è la volontà di Dio, il bene e la cosa gradita e perfetta."

•Chiunque di voi non rinuncia a tutti i propri beni: è un chiaro invito a non mettere la propria sicurezza in quello che si ha.

Matteo 19,24: "Ancora vi dico: è più facile che un cammello entri per la cruna di un ago, che un ricco nel regno di Dio".

Questo non è un elogio di Gesù alla povertà, all'indigenza, assolutamente no! Anzi, il contrario. Questo è l'invito alla condivisione. Chi ha, condivide ciò che ha con chi non ne ha. Chi è ricco sia un po' meno ricco, per rendere il povero meno povero.

È la differenza tra essere "Signori" e essere "Ricchi".

Il signore è colui che condivide ciò che ha, il ricco colui che trattiene per sé, (anche se io personalmente sono convinta che uno non si può arricchire se crede nella condivisione).

E si tratta della prima Beatitudine. Matteo 5, 3: "Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli", beati, cioè nella felicità piena, sono coloro che mossi dallo Spirito si occupano del benessere degli altri, perché danno possibilità a Dio di occuparsi di loro.

Ecco perché è radicale il messaggio di Gesù.

Non è da tutti scegliere di farsi pane come Lui per gli altri, di lasciarsi mangiare dagli altri, di mettere in gioco la nostra carne, perché se una cosa non ci tocca dal vivo, non ci tocca affatto.

L'unico comandamento di Gesù è: "Rimanete nel mio Amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio Amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo Amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati." Giovanni 15, 9-12.

Rimanere nell'Amore: non esistono più regole o etiche morali da seguire, non un impegno, per cui faticare, ma diventa il vivere una relazione vitale, personale.

Non esiste nessun intermediario ed è da questa somiglianza con il Padre che cresce e si alimenta quell'esigenza interiore che ti spinge, quasi ti obbliga a prenderti cura dell'altro.

Giovanni 18, 37: "Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

Allora la verità non è più da cercare, ma da sentire, ascoltare nel nostro profondo, in una tensione continua verso il bene dell'altro, perché è quando agiamo, come Dio, che diamo a Dio stesso la possibilità di manifestarsi in noi, sperimentando e riconoscendo che Dio è Spirito, è una forza vivificante che guida la nostra vita in una continua crescita nell'Amore.

Nessuno ci può mostrare la via, ognuno la deve sentire, cercare e trovare nel proprio essere. Ma in questo modo alimentiamo Dio, che è in noi, e mentre noi ci prenderemo cura dell'altro, Dio stesso si prenderà cura di noi.

Porteremo così a compimento il nostro progetto di vita, che è lo stesso progetto che Dio ha per noi: nessuno si deve adattare all'altro (io e Dio), perché saremo una cosa sola.

Dio ci ha dato il suo Spirito. Dio è uno, non frammentabile, non ci ha dato una parte, ci ha dato tutta la sua potenzialità d'Amore, di vita: a noi sta farla crescere.

Lisa

**Gli incontri del Preghiera del Cuore e le Eucaristie di Intercessione per i sofferenti di Oleggio (v. ultima pagina) sono trasmesse in live streaming via computer, sul sito della Fraternità:  
[www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it)  
nella sezione DIRETTA VIDEO.  
Buona visione!**

# PREGHIERA DEL CUORE

VIII ciclo - Introduzione al tredicesimo incontro

Oleggio - 17 Luglio 2015

**L'** introduzione di questa sera sarà sui denti. Negli ultimi incontri abbiamo considerato la menorah, il candelabro a sette braccia degli Ebrei. Queste sette braccia rappresentano i sette Angeli sempre pronti ad entrare alla Presenza del Signore. Nella Cristianità rappresentano le sette Chiese dell'Apocalisse.

Nella Preghiera del cuore, nella meditazione, rappresentano i sette fori, che abbiamo nella testa: due orecchie, due occhi, due narici, una bocca.

La bocca è stata considerata solo in generale. Ci sono da considerare anche la lingua, la saliva, i denti.

I denti sono la parte più dura del nostro corpo. Sono come mole, che trituro il cibo, che verrà aggredito dalla saliva, per una prima digestione in bocca, per poi essere digerito nello stomaco.

In alcuni animali, specialmente quelli con le corna, mancano i denti superiori, ma hanno più stomaci per la ruminazione. La "ruminatio" è simbolo anche della meditazione, della Preghiera del cuore.

I denti sono simbolo dell'alimentazione, della sessualità e del potere.

I denti sono 32, come le vie, per arrivare all'Albero della Vita. Per gli Ebrei ci sono 10 Sephiroth, potenze spirituali, e 22 è il numero delle lettere ebraiche. 32 sono le vie, per macinare la Legge del Signore.

L'Albero della Vita all'interno del Fiore della Vita Queste 32 vie, per approfondire la Scrittura, corrispondono ai 32 denti, per sminuzzare il cibo.

Nell'Antico Testamento ci sono riferimenti all'allegare i denti: "I genitori hanno mangiato l'uva acerba e ai figli si sono allegati i denti." Geremia 31, 29; Ezechiele 18, 2.

Alligare significa che i denti rimangono attaccati, si consumano, quindi non si può più mangiare.

Geremia dice che questa legatura passa dai genitori ai figli. Questa è un'altra testimonianza dell'Albero Genealogico, di quanto noi ereditiamo.

La parola determina e lega gli spiriti, che noi ereditiamo. Le conseguenze negative sui figli possono essere superate attraverso la preghiera e quello che il Signore ci dice, per sistemare il nostro Albero Genealogico e consegnare alle generazioni nuove un mondo migliore e possibilità migliori.

I denti sono importanti per la Bibbia tanto che, quando un padrone spezza un dente a uno schiavo, deve lasciarlo libero. (Esodo 21, 27) Perdere i denti significa perdere vitalità, virilità, forza.

Nell'Antico Testamento, i denti sono considerati simboli di forza. Mostrare i denti significa mostrare la forza. Spezzare i denti al Faraone, al malvagio significa vincere sul nemico, esercitare la forza sul nemico. Due citazioni molto importanti ci fanno capire come la Preghiera del cuore e la meditazione ci servono, per togliere quello che i denti rappresentano: il potere e la sottomissione al potere.

Quando il padre porta suo figlio epilettico da Gesù, il ragazzo digrigna i denti e sbava: questo è il simbolo dello stare male. (Marco 9, 14-29).

Questo ragazzo viene gettato nel fuoco e nell'acqua, perché uno spirito lo vuole ammazzare. Sappiamo che questo spirito è muto e sordo e vuole portare morte al ragazzo.

I discepoli vogliono liberare il ragazzo e non ci riescono; il padre lo porta da Gesù, che si inquieta e rimprovera i discepoli: "O generazione incredula, fino a quando dovrò stare con voi?" I discepoli non possono liberare questo ragazzo, perché sono posseduti dallo spirito del potere, che rende sordi a quello che dice Gesù, e muti, quindi incapaci di comunicare il mistero.

Anche i discepoli sono soggetti al potere del mondo. Acqua e fuoco sono simboli di due personaggi dell'Antico Testamento: Mosè ed Elia.

Mosè è il grande liberatore, che apre le acque del Mar Rosso, per far passare il popolo all'asciutto.

Elia fa scendere il fuoco dal cielo e ammazza i sacerdoti di Baal.

Sia Mosè, sia Elia usano violenza. Mosè usa violenza contro il Faraone; Elia contro la regina Gezabele, Acab e i sacerdoti di Baal.

Questo ragazzo soffre di violenza; gli apostoli non possono liberarlo, perché posseduti dallo stesso spirito di violenza e potere. Stanno con Gesù, ma non lo seguono, perché non sposano le istanze del Vangelo.

Gesù allora ordina: "Spirito muto e sordo, io te lo comando, esci da costui e non entrarvi mai più!"

I discepoli chiedono: "Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?"

Gesù risponde: "Questa specie di demoni non si può scacciare se non con la preghiera (e con il digiuno)." Nelle Bibbie vecchie troviamo anche "con il digiuno". Dopo il Concilio Vaticano II si è scoperto che questa espressione è stata aggiunta da un amanuense.

Questo tipo di spiriti si può scacciare con la preghiera di domanda. Per liberarci da questa violenza, che è dentro di noi, da questo potere, dobbiamo pregare, perché la preghiera è comunione con il Signore.

Nella Preghiera del cuore entriamo in comunione con il Signore e ci liberiamo da questo spirito muto e sordo, che ci impedisce di ascoltare il Signore.

L'ascolto passa nel cuore. Prima di porre la domanda al Signore, dobbiamo sapere quello che vogliamo e ascoltare il Signore. La Preghiera del cuore ci libera da questa specie di demoni, dei quali tutti siamo posseduti.

• L'altra Parola è: "Occhio per occhio, dente per dente." Questa è la legge del taglione dell'Antico Testamento. Gesù supera questa legge e dice: "Non opporti al malvagio. Se ti percuotono sulla guancia destra, tu porgi anche l'altra." Matteo 5, 39.

Sappiamo che, quando Gesù è arrestato e un soldato gli dà uno schiaffo, (Giovanni 18, 12-24) non porge l'altra guancia, ma cerca di far ragionare il soldato, vittima del potere. Erode si spaventa di un Gesù così libero e lo caccia via.

In quella notte, Gesù viene mandato da Caifa, poi da Pilato... Chi giudicava Gesù aveva paura di questo Uomo e istruiva un processo farsa.

Gesù viene colpito sulla guancia destra, che è quella del cuore, dello Spirito. Quando qualcuno ci colpisce, lo fa in quello che di bene compiamo.

"Getta la rete dalla parte destra."

"Il cuore del giusto è a destra."

"A destra si mettono i salvati."

Quando ci percuotono la guancia destra, ci chiediamo perché questo avviene. Quando compiamo del bene, saremo perseguitati. Ci percuotono nella guancia destra, cioè nella nostra spiritualità, nel nostro bene. La nostra risposta non deve essere spirituale: dobbiamo porgere l'altra guancia, che è quella della razionalità.

Quando Gesù viene percosso, si rivolge al soldato così: "Se ho parlato male, mostrami dove sta il male, ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?" Gesù lo fa scendere nella razionalità.

Quando veniamo perseguitati, dobbiamo dare una risposta razionale. Dobbiamo usare la nostra intelligenza, per cercare di far capire il male che ci hanno fatto.

Il soldato non ha capito subito, ma Erode sì e manda Gesù da Caifa.

Il mondo dello spirito capisce subito, sente subito quello che diciamo.

Le persone, alle quali parliamo, non capiranno subito, ma il mondo dello spirito capisce benissimo e accusa la botta.

Nella Preghiera del cuore ci convinciamo del bene che compiamo e usiamo la razionalità, per convincere anche noi stessi.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, accogliendo quello che il Signore vorrà compiere; mostreremo i nostri denti spirituali, affidando al Signore il potere, che deve diventare servizio.

All'inizio della Preghiera del cuore, possiamo porre una domanda al Signore. Generalmente non si ha la risposta subito. A volte, c'è la risposta con la Parola, a volte, arriva nei giorni successivi. È come mandare un messaggio: l'Universo, Dio ci farà arrivare la risposta.

Questa sera eseguiremo un breve esercizio preparatorio.

- Mettiamo una mano sull'ombelico e una sul capo, per collegare il cervello razionale e quello intuitivo.
- Mettiamo le mani sugli occhi, per dare energia ai nostri occhi, in modo da poter vedere lontano.

• Mettiamo le mani sulla fronte, dove c'è l'occhio spirituale, per chiedere al Signore di vedere la realtà dal punto di vista spirituale. Noi siamo esseri spirituali, che stanno facendo un'esperienza umana. La prima ragione del nostro essere qui è che siamo un'anima e abbiamo un progetto nostro da realizzare.

Una parola del Signore per tutti  
Romani 4, 17: "Ti ho costituito padre di molti popoli: davanti a Dio, nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono."

Noi possiamo creare le cose, che non esistono, perché apparteniamo a quel Dio, che ha creato il mondo, l'esistenza dal nulla: le ha pensate, le ha volute, le ha create. Noi possiamo creare tutto: possiamo portare all'esistenza le cose che non esistono, grazie al nostro Amore, alla nostra volontà.

Nel passo evangelico, che abbiamo citato durante l'introduzione, Gesù dice al padre del ragazzo: "Tutto è possibile a chi crede!" Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

padre Giuseppe Galliano

## IL GRANNELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Lode e Benedizioni caro Gesù, il tuo Amore infinito ci arriva sempre e comunque, soprattutto quando non ce lo aspettiamo. Sono Paola e desidero testimoniare come Dio ha agito nella mia situazione. Alla fine 2013 lasciai il lavoro perché l'azienda per la quale lavoravo, dopo varie vicissitudini legali/economiche, non pagava gli stipendi ai noi dipendenti. Dopo una vertenza sindacale riuscii ad ottenere gli stipendi arretrati, rateizzati in un lunghissimo anno. Nel frattempo mi diedi da fare per trovare un nuovo lavoro, ma all'età di 58 anni, fu veramente dura, i tempi sono difficili. Dopo qualche mese di ricerca mi arrivò una telefonata per un colloquio in una grossa azienda che assumeva solo stagionali. Superai il colloquio e decisi di provare. Il lavoro andava bene e presi confidenza con il nuovo ambiente lavorativo. Conobbi persone che erano dipendenti stagionali da anni, con contratti di pochi mesi o settimane. Lavorai in questa azienda con contratti brevi per 6 mesi nel 2014 e 7 mesi nel 2015. Era appena iniziato il mese di settembre 2015 quando, condividendo la mia situazione lavorativa con alcune sorelle, mi proposero di iscrivermi nella lista dell'"Ufficio di collocamento di Gesù", presieduta da Enrico Verjus. È un prezioso quadernetto nel quale viene scritto il nome delle persone che cercano lavoro, con l'intercessione di Mons. Enrico Verjus. Questo prezioso quadernetto è al centro di ogni incontro di intercessione e di lode. La preghiera è un mezzo molto potente, e se viene fatta con l'aiuto della comunità, arriva direttamente a Dio con più forza. Il 15 settembre 2015 mi stava scadendo l'ennesimo contratto, quando fui convocata in direzione con altri cinque dipendenti nella mia stessa situazione, e ci venne comunicato che il consiglio direttivo aveva deciso nuove assunzioni a tempo indeterminato!!!! Non potete immaginare la mia felicità; questa azienda, nonostante i pensionamenti non assumeva personale da ben 8 anni! È proprio vero! A me e' successo! Dio nostro Padre ci ama infinitamente e vuole solo il meglio per noi suoi figli. Grazie Padre, lode e benedizioni!

Paola

Lode lode lode! Sono Elisa e anche io sono stata iscritta all'"Ufficio di collocamento di Gesù". Desidero lodare e ringraziare il Signore per quanto ha operato e opera nella mia vita. Nel luglio 2014 sono stata assunta in una casa di riposo a tempo

determinato; doveva essere "solo" una sostituzione di due mesi. Da un contratto di due mesi ne sono seguiti altri fino a un anno di lavoro! Nell'agosto 2015 due colleghe sono andate in pensione. Io desideravo con tutta me stessa avere quel lavoro, e così, fin dall'inizio, ho cominciato a dire che l'avrei ottenuto, a proclamare vittoria. La Parola crea: Gesù ha aperto le strade affinché un contratto a tempo determinato diventasse a tempo indeterminato. Posso veramente dire che la Parola crea, che Gesù ascolta sempre ciò che portiamo nel cuore e lo realizza pienamente. Lo ha fatto con me, lo farà con ciascuno di voi! Grazie Gesù!

Elisa

Ti ringraziamo Signore per tutti questi Fratelli dell'"Ufficio di collocamento di Gesù":

Grazie per: Eugenia, Margarita, Sara, Pierangelo, Vanessa, Ilaria, Elena, Marco, Filippa, PierPaolo, per Elvis, per Patrizia, per Matteo, Michele, Giacomo, Arianna, Giorgio, Lisa, Katia, Luca, Giancarlo, Valeria, Emanuela, Rafaella, Davide, Ilenia, Andrea, Gianluca, Salvatore, Francesca, che hanno avuto un lavoro a tempo indeterminato.

Grazie per Paolo e Nicoletta che ha avviato un'attività autonoma.

Grazie per Pietro, Cristina, Carmen, Giuseppe, Giovanna, Fulvio, per Stefania, per Irene, per Manuel e per Massimiliano che hanno un lavoro, per ora, a tempo determinato, ma noi siamo certi che Gesù completerà la sua opera!

Ogni loro storia è una storia sacra, di risurrezione!

In questo "GRAZIE" immergiamo anche gli altri Fratelli ancora in attesa nell'"Ufficio di collocamento di Gesù".

Grazie per il lavoro che tu, Signore, hai già preparato per loro!

Lode, alleluia!

Il gruppo *Betania* di Cassinetta di Biandronno

# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

ED ECCO ALCUNI UOMINI, PORTANDO SOPRA UN LETTO UN PARALITICO, CERCAVANO DI FARLO PASSARE E METTERLO DAVANTI A LUI. (LC. 5, 17-18)

Mi chiamo Damiano. Il mio cammino iniziò nel lontano 1982, durante il servizio militare negli Alpini. Io siciliano, amante del mare, fui mandato a Merano, per poi essere aggregato nei paesi vicino a Bolzano, Vipiteno, Moguelfo, Males. Una realtà per me completamente nuova. Non ero abituato al freddo delle montagne, infatti la temperatura toccava i -15° e per riscaldarci durante le guardie ci davano il cordiale, una bevanda alcolica di 30°. Finito il servizio militare continuai a bere sostanze alcoliche e mi buttai sulla birra. Per fortuna incontrai nel cammino della mia vita una donna meravigliosa, che oggi è mia moglie e che mi ha dato due figli stupendi, dono del Signore nostro Dio. Ma nonostante tutto io continuavo a bere. Feci parecchi ricoveri, di cui tre TSO, ma quando uscivo riprendevo a bere. Il 30 giugno del 2014 salii sul tetto del luogo dove lavoravo e mi diedi fuoco con l'alcool. Persi tutti i capelli, le mie mani e il mio corpo oggi portano le cicatrici. Ma il Signore Gesù fece il primo miracolo, il viso non riporta più i segni del fuoco. Lode sempre a Gesù! Ricordo di aver visto durante il coma farmacologico l'inferno con il fuoco che la faceva da padrone. Uscito dall'ospedale, i miei cognati, che abitano ad Oleggio, mi invitarono ad assistere ad una Messa di Intercessione e Guarigione per i malati. Così ho partecipato alla Messa di novembre 2014. Qui ho incontrato Gesù e da quel momento non ho più bevuto. Grazie, grazie, grazie Gesù! Lode sempre a Te, mio Re! La mia vita è cambiata. Oggi mi occupo dei ragazzi disabili e faccio parte del gruppo degli alcolisti anonimi. Sono responsabile del servizio per il recupero di persone con problemi alcolici, porto la mia testimonianza nelle scuole e negli ospedali. Ti amo Gesù e sempre ti amerò. Grazie Gesù, grazie Gesù per tutto quanto hai fatto per me.

Damiano

## TESTIMONIANZE

Le testimonianze possono essere inviate a padre Giuseppe Galliano MSC – Corso del Rinascimento 23, 00186 Roma, oppure via mail a [info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:info@nostrasignoradelsacrocuore.it).

Possono essere pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio.

Desideriamo condividere la nostra grande gioia e riconoscenza verso il Signore, per l'avvenuta guarigione di nostra madre Luigia e del suo compagno Luigi. Per entrambi si è trattato di interventi delicati, importanti tanto che, data l'età avanzata (79 e 82 anni), i medici avevano ventilato la terribile ipotesi di non riuscire a salvarli. La mamma infatti ha subito la rimozione di una grossa massa tumorale (rivelatasi poi benigna) al cervello, mentre Luigi un delicato intervento al cuore, aggravato da complicazioni intervenute nel durante, dovute ai reni e ai polmoni. Tutto questo per dire che noi figlie, ancorate alla Roccia che è Cristo e con l'aiuto di tutte le Comunità a cui apparteniamo, non ci siamo scoraggiate davanti all'eventualità ventilata dai medici, peraltro dimostratisi competenti oltre che molto sensibili, ma abbiamo rafforzato la qualità della nostra preghiera, credendo proprio nella Potenza dell'Intercessione fatta con Fede. Stiamo tuttora constatando che il Signore ancora è intervenuto, non solo portando guarigione, ma donando loro un'energia che per noi figlie ha il sapore del Miracolo! Pensate che a soli due mesi dall'intervento, nostra mamma sta pensando di riprendere a recitare col suo piccolo gruppo teatrale per beneficenza...mentre Luigi ha ripreso a guidare! Cosa possiamo aggiungere se non un "sei Grande, Grande Dio" e un Grazie Gesù per la tua forte intercessione che, unita alla nostra ha portato il Frutto che ora stiamo vedendo! Lode, Alleluia, Amen!

Anna e Maria Grazia

Ho 37 anni, abito a Varese e frequento la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù da cinque anni. Per diverso tempo ho partecipato anche agli incontri settimanali di preghiera carismatica di uno dei tanti gruppi locali, poi, per diversi motivi, non ho più potuto prendervi parte.

Attualmente mi trovo a vivere una situazione coniugale difficile, talvolta pericolosa, che mi sta portando ad avere manifestazioni psicosomatiche di vario genere. Stanca e sfiduciata ho deciso che l'unica soluzione era quella della separazione, così mi sono rivolta ad un avvocato di fiducia.

La mattina del 3 aprile scorso, mi ha chiamata un'amica della Fraternità: erano mesi che non ci sentivamo e lei non conosceva nulla della mia situazione. Mi ha detto che, nel pomeriggio, ci sarebbe stata l'Eucaristia di

Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, in occasione della festa della Divina Misericordia. Un po' titubante, all'ultimo momento, mi sono messa in auto e mi sono recata a Oleggio. Il navigatore è andato "in palla" e non mi è stato di nessun aiuto: sono arrivata verso le 13:45. La chiesa era gremita, ho cercato un posto per sedermi e ho trovato, casualmente, una coppia di amici della Fraternità che aveva tenuto un posto in più. Non mi aspettavano di certo, non sapevano che sarei arrivata, ma la moglie, in cuor suo, aveva sentito che doveva tenere un posto in più. Dopo esserci salutati, mi sono messa a scrivere un biglietto in cui ho presentato fiduciosa la mia situazione al Padre. Ho chiesto luce per poter discernere e avere la forza di affrontare ogni cosa. La celebrazione è stata molto emozionante: avevo l'impressione di trovarmi a tu per tu con il Signore. Ho sentito subito per me la Parola di Geremia 39, 17-18 che diceva: "Ma io ti libererò in quel giorno - oracolo del Signore - e non sarai consegnato in mano agli uomini che tu temi. Poiché certo, io ti salverò; non cadrà di spada, ma ti sarà conservata la vita come tuo bottino, perché hai avuto fiducia in me". Ci fu poi una parola di conoscenza che invitava a perdonare e a perdonarsi perché il Signore aveva già perdonato tutto: in quel momento ho avvertito una grande leggerezza, come se davvero un fardello fosse caduto. La Messa continuava suscitando un'emozione unica. Furono pronunciate tante parole di conoscenza bellissime e toccanti, ma il "colpo di grazia", se così si può chiamare, è arrivato quando una voce ha annunciato che il Signore stava stracciando un documento, quello di una richiesta di separazione fatta dalla moglie. Egli stava stendendo la Sua mano su questa situazione. Incredula e scioccata, ho stretto forte la mano della mia amica, ho pianto e le ho chiesto conferma di quello che avevo appena udito. È difficile descrivere a parole come mi sono sentita.

Oggi la situazione è ancora grave: c'è di mezzo l'assistente sociale e, poco tempo fa, mi sono recata in un bosco a bruciare un cuscino sporco di sangue trovato in casa. Non so ancora come il Signore interverrà, ma so che sono cambiata io: sono serena e totalmente fiduciosa, sto meglio, sia psicologicamente che fisicamente. Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Grazie Padre.

Lettera firmata

Sono Piera e, da circa un anno, frequento l'Eucarestia di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che, mensilmente, celebra padre Giuseppe Galliano e gli incontri di Preghiera di Lode del gruppo carismatico Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, presso la Chiesa

'SS Corpo di Cristo' in Pontecagnano. Una mia carissima amica, nel mese di settembre, scoprì di avere un tumore di due centimetri sulla vena principale del cervello. Ho iniziato a pregare per lei Gesù e lo Spirito Santo affinché tutto si risolvesse nel migliore dei modi: l'ho affidata a Loro e sempre Li ringraziavo in anticipo per quello che sarebbe accaduto. La sera prima dell'operazione, durante la Preghiera di Lode del martedì, Gesù ha parlato attraverso una parola di conoscenza: "Il Signore pulisce un cervello scuro, lo riporta chiaro, taglia due fili". Egli confermava che aveva accolto le mie preghiere e che l'operazione era nelle Sue mani. E così è stato: il chirurgo è riuscito a "pulire" tutto e la mia amica ha superato tranquillamente anche il decorso postoperatorio. Ora sta bene: è rinata nel corpo e nell'anima. Gesù misericordioso ha ascoltato le nostre preghiere e ha compiuto meraviglie! Grazie Gesù! Lode e Gloria alla Santissima Trinità, ora e sempre!

Piera

Ancora una conferma che respirando il Nome di Gesù si guarisce. Ho seguito il ritiro, dedicato alla preghiera del cuore, che si è svolto a Terrasini, lo scorso mese di maggio. Trovandomi in Sicilia sono rimasta a Palermo per partecipare all'incontro mensile di Preghiera del Cuore e alla Eucaristia che padre Giuseppe celebra la domenica sera. Prima dell'inizio della preghiera, mentre facevo una telefonata a mio marito, ed ero appoggiata a una ringhiera, fuori dalla chiesa, sono rimasta bloccata con la schiena. Il dolore era fortissimo, tanto che mi mancava il respiro. Ripetendo: "Grazie, Gesù!", lentamente, sono rientrata in chiesa e mi sono seduta. A breve sarebbe iniziata la pratica. Mentre aspettavo, mi son fatta fare una preghiera da alcuni fratelli presenti. Qualcuno voleva portarmi in ospedale, ma ho rifiutato. Iniziata la catechesi, subito, ho cominciato a praticare la respirazione circolare, ripetendo, dentro di me, la giaculatoria: "Gesù grazie! Gesù grazie!". Poco prima che finisse la pratica, ho sentito un lieve calore al lato sinistro, dove avevo il dolore. Ho fatto un sorrisino e ho capito che Gesù mi aveva guarita. Mi sono alzata piano piano, ho fatto mezza torsione del busto, prima a destra, poi sinistra, ho mosso qualche passo... Grazie a Gesù, non avevo più dolore. Respirando: "Gesù grazie!" il dolore è scappato via. Grazie, Signore Gesù, Tu guarisci sempre chi crede in Te! Lode, lode, lode! Alleluia a Te, Signore della mia vita!

Maria Rosaria

## **LODE, LODE, LODE !**

### **SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI AL RITIRO DI LA THUILE 2016**

Iscriviti alla "Settimana di Vita nello Spirito" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* da domenica 21 a sabato 27 Agosto 2016 a La Thuile (AO). Puoi avere le informazioni principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo, o dal sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it), oppure da: Francesca (338-3139118), Anna (348-4143829), Mina (349-1636521), Daniela (334-2542073), Lilly (349-6033784), Nicoletta (328-1424082), Veronica (347-4028280), Rossella (348-2533343).

# IL NOSTRO CALENDARIO

## EUCHARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI E PREGHIERA DEL CUORE

NOVARA		PALERMO		ROMA		PONTECAGNANO		OLEGGIO		PESCARA	
Chiesa S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98		Chiesa DON BOSCO SAMPOLO Via Salvatore Bono (angolo via Salvatore Pugliesi)		Santuario MOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESU' Piazza Navona		Chiesa SS CORPO DI CRISTO Via Camporia Piazza Risorgimento, 8		Chiesa parrocchiale SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO Piazza Berioff		Santuario CUORE IMMACOLATO DI MARIÀ, viale A. Vespucci, 45	
<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>PREGHIERA DEL CUORE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>	<b>MESSA DI INTERCESSIONE</b>
Venerdì 20 Maggio	Domenica 8 Maggio	Lunedì 9 Maggio	Sabato 7 Maggio	Sabato 28 Maggio	Martedì 10 Maggio	Martedì 11 Maggio	<b>Domenica 15 Maggio (*) (Pentecoste)</b>	Lunedì 16 Maggio	Venerdì 6 Maggio	Venerdì 6 Maggio	Venerdì 3 Giugno
Venerdì 17 Giugno	Domenica 12 Giugno	Lunedì 13 Giugno	Sabato 4 Giugno	Sabato 25 Giugno	Martedì 14 Giugno	Martedì 15 Giugno	Martedì (**) 7 Giugno	Lunedì 6 Giugno	Venerdì 3 Giugno	Venerdì 3 Giugno	Venerdì 3 Giugno
Ore 20.00 Pregliera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 Accoglienza Ore 20.30-21.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Pregliera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 19.30 Lode Ore 20.30 Eucaristia della domenica Ore 22.00-23.00 Pratica silenziosa	Ore 20.00 Pregliera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 19.00 Lode Ore 20.00-21.00 Pratica silenziosa	Ore 19.30 Pregliera di lode Ore 20.00 Eucaristia		Ore 20.30 Accoglienza Ore 21.00-22.00 Pratica silenziosa	Ore 20.30 Pregliera di lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Pregliera di lode Ore 21.00 Eucaristia	Ore 20.30 Pregliera di lode Ore 21.00 Eucaristia
Informazioni: Domenico 334-2842073	Informazioni: Domenico 335-7624849	Informazioni: Luciano 340-7019084	Informazioni: Sabotino 333-6574484	Informazioni: Sabotino 333-6574484	Informazioni: Sabotino 333-6574484	Informazioni: Francesca 338-3130418	Informazioni: Francesca 338-3130418	Informazioni: M. Assunta 349-4038064	Informazioni: M. Assunta 349-4038064	Informazioni: M. Assunta 349-4038064	Informazioni: M. Assunta 349-4038064

**[\*] Padozzate della Sport "Palma Igar" (Ex Pala Terleppio) / Sporting Village], corso Trieste, Novara - Ore 15.30 Eucaristia (vedi programma nell'Interny)**  
**[\*\*] Ore 21.00 Pregliera di lode, ore 25.30 Eucaristia**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

331-2511035 - tutti i giorni dalle 21 alle 23, tranne il martedì  
 340-6388398 - tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15

Tutti i testi contenuti in questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non vi siano fini di lucro